Al Sindaco del Comune di Matera

Al Presidente del Consiglio Comunale di Matera

Al Consiglio Comunale di Matera

Al Presidente della Commissione Mobilità Sostenibile

MOZIONE

(ai sensi dell'art. 68 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Oggetto: Chiusura dei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR), con particolare riferimento alla struttura di Palazzo San Gervasio, e promozione della cooperazione interculturale e dei diritti umani.

PREMESSO CHE:

- La città di Matera è Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo, rafforzando legami istituzionali, sociali e culturali con la città di Tétouan (Marocco) e con la sponda sud del Mediterraneo, fondati sull'accoglienza, sul rispetto reciproco e sulla tutela dei diritti umani;
- Il Mediterraneo deve rappresentare uno spazio di pace, cooperazione, dialogo e dignità delle persone, superando logiche escludenti o meramente punitive nella gestione dei flussi migratori;

CONSIDERATO CHE:

- I CPR (Centri di Permanenza per il Rimpatrio) sono strutture di detenzione amministrativa gestite dal Ministero dell'Interno.
- Dalla nascita dei primi centri di detenzione amministrativa in Italia (istituiti nel 1998 con la legge Turco-Napolitano come CPTA, poi divenuti CIE nel 2008 e infine CPR dal 2017), le stime e i dossier indipendenti (curati da organizzazioni come *LasciateCIEntrare*, *Amnesty International*, *ActionAid* ed *Emergency*) indicano oltre 40 persone decedute all'interno o come conseguenza diretta della reclusione in queste strutture.
- Organizzazioni come *Amnesty International*, *ASGI*, *ActionAid* e il *Tavolo Asilo* e *Immigrazione* definiscono questi centri dei "buchi neri del diritto", evidenziando come la detenzione amministrativa (applicata a persone che non hanno commesso reati ma sono prive di permesso di soggiorno) comporti livelli elevatissimi di sofferenza psicologica, autolesionismo, suicidio e mortalità rispetto a qualsiasi altro circuito detentivo.
- Il **5 agosto 2024**, all'interno del Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) di Palazzo San Gervasio (Potenza), è deceduto **Oussama Darkaoui**, giovane cittadino marocchino di 22 anni; Il **10 agosto 2026** è deceduto nella stessa struttura il tunisino **Lassoued Dhoui**

RICHIAMATO CHE:

- L'articolo 13 della Costituzione italiana sancisce l'inviolabilità della libertà personale, ammettendo restrizioni solo per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge;
- Numerosi comuni ed istituzioni hanno formalmente approvato mozioni e ordini del giorno per chiedere il superamento della detenzione amministrativa e la chiusura dei CPR, evidenziando il fallimento di tali strutture sia sul piano del rispetto dei diritti umani sia su quello dell'efficacia gestionale;

RITENUTO CHE:

- Non sia tollerabile l'esistenza di luoghi di detenzione amministrativa de facto dove le persone prive di un titolo di soggiorno idoneo vengono deprivate della propria dignità e della tutela della salute;
- La cooperazione internazionale avviata nell'ambito della Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo con la città di Tétouan debba tradursi in azioni concrete di tutela dei diritti dei cittadini di entrambe le sponde del Mediterraneo;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE:

1. A farsi portavoce istituzionale, anche nel ruolo di città Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo, di una richiesta formale indirizzata al Governo italiano e al Ministero dell'Interno per la chiusura del CPR di Palazzo San Gervasio e per il graduale superamento dell'intero sistema dei CPR sul territorio nazionale;
2. A sollecitare le istituzioni competenti affinché sia fatta piena luce e giustizia sulle cause della morte del cittadino del Marocco Oussama Darkaoui, del tunisino Lassoued Dhoui, deceduti all'interno del CPR lucano di Palazzo San Gervasio;

Matera, 11/10/2026

I Consiglieri Comunali:

Domenico BENNARDI

Roberto CIFARELLI

Luca COLUCCI

Raffaele COTUGNO

Vincenzo SANTOCHIRICO

Saverio TARASCO

Marina RIZZI